

AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI
(A. G. I. P.)Presidenza

Milano, 14 dicembre 1945

ORDINE DI SERVIZIO N. 21

A tutte le dipendenze dell' A.G.I.P.

RAPPRESENTANZA DEL PERSONALE NEL CONTROLLO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA

Dalla corrispondenza diretta al Presidente da parte di singoli operai ed impiegati, e da parte di talune Commissioni interne, appare evidente un involontario equivoco, determinato forse da improprie notizie apparse sui giornali o da inesatte interpretazioni delle medesime.

Ritengo pertanto opportuni taluni chiarimenti :

L' A.G.I.P. non è ancora un'Azienda socializzata, nè in via di socializzazione ed è quindi tuttora sottoposta all'attuale regolamento delle Società per azioni ed al suo statuto sociale vigente.

Gli Enti ed Istituti azionisti dell'A.G.I.P. nel ricostituire il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, invece di scegliere i Consiglieri come sin qui praticato, esclusivamente fra esponenti degli Enti azionisti o fra esponenti politici, comunque tutti esterni all'Azienda, hanno ritenuto di sceglierne anche due nell'interno dell'A.G.I.P. tra il personale impiegato ed operaio.

L'innovazione non ha la pretesa di anticipare e tanto meno di eludere futuri provvedimenti, comunque costituisce un significativo riconoscimento dell'importanza del lavoro e della competenza specifica che gli Azionisti dell'A.G.I.P. hanno voluto affermare nella ricostituita Amministrazione dell'Azienda, riconoscimento maggiormente riaffermato poi dalla nomina del Presidente nella persona di un funzionario dell'Azienda stessa.

I due Amministratori tratti dal personale dell'Azienda non hanno attualmente nel Consiglio di Amministrazione la specifica figura di rappresentanti delle categorie alle quali appartengono, comunque ciò non toglie che, compatibilmente con l'interesse generale dell'Azienda, essi porteranno all'esplicazione del proprio mandato di Amministratori dell'Azienda un senso di giusta comprensione degli interessi del personale.

Ciò chiarito è evidente che le questioni particolari che interessano il personale, impiegati e maestranze, debbono continuare ad essere trattate attraverso i competenti Uffici e le Commissioni interne, secondo la prassi normale ed i regolamenti vigenti e continuano a far capo ai "Servizi del personale."

I L P R E S I D E N T E

f.to (Dott. Ing. Carlo Zanmatti)